



DAL GIAPPONE ALLA CALABRIA, DALLA CALABRIA AL GIAPPONE

Nota critica di Maria Teresa Armentano

千年の都、京都で愛を謳う
JUNPA 詩歌祭
 作品募集

お題 「都」「京都」「愛」

現代詩、ネオ・エッセイ俳句、俳句、五行詩、短歌
 いずれも一人一点限り。優秀作品は1月21日(土)
 詩歌祭にて表彰します。日本語のみ。詩は40行以内
 締め切りは12月31日(厳守) フロアマ問わず
 メールまたは郵送で提出のこと。 会員外は審査料1000円を申し受けます。

京都府文化力チャレンジ事業
 Progetto di sfida del potere culturale della prefettura di Kyoto

優秀作品にはダンテ・マツフィア賞を授与します。

L'Amore esiste
 immensamente eterno
 se canta il cuore,
 se i giardini di Kyoto
 n'esaltano il profumo.

イタリア、ローマ在住。詩人、ノーベル賞候補者
 本邦訳書『存の二重奏』有馬敏と共著
 『万句集』全21巻 日本国際詩人協会刊行

連絡先
 mzamblife06@yahoo.co.jp
 JUNPA 詩歌祭事務局

Un manifesto di colore giallo tenue in giapponese moderno e in lingua italiana con il logo dell'Istituto italiano di Cultura e dell'Associazione internazionale dei Poeti in alto, mentre in basso l'immagine adombrata del volto del grande poeta italiano e di origine calabrese Dante Maffia ed accanto un suo haiku che esalta la bellezza della città di Kyoto. In questa straordinaria città dai Giardini Incantati. dal Gennaio 2023, si terrà il Premio intitolato a Dante Maffia. Nel 2017 Dante Maffia fu invitato in Giappone al Festival Internazionale di Poesia di KIOTO e in quell'occasione, dopo



aver parlato dei più grandi scrittori giapponesi promise che avrebbe scritto diecimila haiku, la forma di poesia giapponese in tre versi. In realtà la prodigiosa fatica poetica in un anno ha raggiunto i 13.000 mila haiku tradotti e raccolti in ventidue volumi con il testo a fronte. I Giapponesi hanno saputo realizzare, dando ufficialità all'opera del poeta con il premio istituito a suo nome, un 'opera di riconoscimento del suo genio poetico' che l'Italia e la Calabria, sua terra natale, hanno tralasciato dimenticando che la rinascita di una terra nasce dai simboli e che in terra di Calabria, insieme con tanti vividi intelletti, brilla la luce del poeta Dante Maffia. Conoscevo poco la letteratura giapponese, come l'ultimo premio Nobel Ishiguro ma ho imparato ad amarla leggendo le recensioni di Dante Maffia sui romanzi di Kawabata, Premio Nobel e di Murakami e di altri autori. Leggere i suoi haiku ha significato per alcuni aspetti vivere di meraviglia ad ogni lettura, consegnarmi alla bellezza di un 'eccelsa musicalità del verso'. L'eco che si sprigiona dai versi degli haiku non è risonanza verbale ma musica, l'essenza stessa dell'armonia: non c'è mai una nota fuori posto che non si accompagni all'altra, mai un suono che non trovi nello spartito il posto assegnato sul rigo, ogni volta il verso include in sé la bellezza della perfezione, così difficile negli haiku non ripetersi e racchiudere in pochi versi sentimenti ed emozioni. La parola non è una nota ripetuta, risuona come voce sempre nuova, esalta la compiutezza del senso e libera mille sensazioni, che può dare solo un ritmo inimitabile. Si sprigiona dai versi di questi suoi haiku una tale consonanza di suoni da percepire un che di divino nei suoi versi, da rasentare l' assoluta perfezione. Di certo gli haiku, visti dagli occhi di un lettore occidentale, appaiono come brevi componimenti che seguono una tecnica ben precisa e che si concludono in un'immagine singola, dominante proprio per la sua concisione. Scrive Dante Maffia in una sorta di premessa, quasi un'iniziazione come se volesse avvicinare il lettore ignaro alla Conoscenza di un universo poetico sfuggente per le sue infinite variazioni, che è stato facile per lui dedicarsi agli haiku come se gli antichi spiriti della poesia giapponese si fossero insediati nel suo cuore e nei suoi occhi e gli avessero dettato l'essenza dei versi, quel sottile profumo che sa dare perfezione al ritmo e alle immagini. Non è difficile crederlo data la straordinaria varietà dei temi trattati che vanno dai più inimmaginabili dedicati alle rane, alle cicale e ai più sorprendenti alla natura, al sole, alla luna, alla bellezza e al fascino di una città come Kioto e ancora a temi universali come l'amore declinato in tutte le sue forme



e sfumature. E siccome Dante Maffia è unico anche quando si dedica agli haiku, è riuscito a sovvertire il metodo che rendeva questo genere di poesia talvolta troppo quieto e immobile come l'acqua di uno stagno e l'ha vivificato creando haiku che, attraverso parole che si richiamano, diventano una tessitura sottile di fili che conducono alla stessa illuminazione, alla sorgente perenne della sua ispirazione. Questi haiku concatenati in una visione che guida lo sguardo in tante direzioni e in un unico senso è l'autentica invenzione creativa di Dante Maffia. Il raccordo tra un haiku e l'altro, che nella poesia conosciuta in Occidente si chiamerebbe enjambement, nel poeta è molto più dell'artificio retorico perché in questi versi il suono e il ritmo generano una fluidità misteriosa che lega i versi, pur presentandoli nella separazione voluta dall'ordine tecnico imposto da questo genere poetico. Il poeta scrive versi come perle concatenate dal loro stesso luccichio, che avrebbero senso anche isolate ma che rilucono di una luce abbagliante, incastonate come in una collana, in cui l'una dona e riceve nello stesso tempo luce dall'altra.

Io scrivo haiku
da quando Basho disse
che sono lampi.

2

Posso affermarlo,
il mio cuore contiene
haiku infiniti,

3

Lampi che hanno
un'anima e una voce
di melodie.

4

Son sempre pronti
con parole ammalianti
a darmi retta.

5

Perfino quando
mi sono allontanato
dalla misura,



6

dai temi antichi
facendone racconti
e cantilene,

7

concatenando
un haiku al seguente,
un fischio all'altro.

Il poeta confessa a se stesso e al lettore il senso dello scrivere haiku per lui e li definisce lampi di una particolare armonia, quella creata dal ritmo e dal suono nati dalla sua invenzione. Qualsiasi haiku si scelga tra gli innumerevoli scritti da Dante Maffia si ritrova qualcosa d'antico e di nuovo, la melodia dei versi e il ritmo rispettati si coniuga col racconto che Maffia fa di se stesso e delle cose in cui vive la sua anima di poeta: siano ciliegie a Roseto o girasoli, siano le stagioni o i suoi sogni, tutta la sua vita e la sua substantialità di uomo-poeta rivivono negli haiku. Si potrebbe definire un lungo racconto della sua esistenza che si smarrisce e si ritrova ogni volta nella creazione dei versi di un haiku. Diventa tutt'uno Dante Maffia con i suoi haiku, non più distinguibile il sogno dalla realtà e ogni haiku uno scrigno che svela la bellezza e la profondità della sua anima in un rincorrersi di immagini che non danno tregua e non lasciano respirare il lettore. È davvero un autentico interprete della realtà magica del Giappone come terra di incanti e meraviglie che ha saputo unire nel suo cuore alla soavità dei suoni della lingua italiana, senza mai tradire se stesso e la sua anima perché il potente motore di questa sua inesauribile esperienza di scrittura è l'amore in cui tutto si cela e si rivela: la donna, la natura, l'infanzia, la morte e infine la scoperta di un altro se stesso in cui alberga lo spirito del Giappone. Qualsiasi lettura, anche approfondita, degli haiku lascerà un senso di incompiuto e di irrisolto come quando qualche nota musicale si perde nonostante l'affannarsi a rincorrerla perché l'orecchio non riesce a coglierle tutte. Solo il poeta ha colto tutte le tonalità del canto-narrazione che il Giappone gli ha suggerito trasferendole nei suoi haiku, al lettore non resta che leggerli e goderli sedotto dal coinvolgimento in quell'atmosfera magica.